

L'INDIA DIVISA

Dal '51 la sfida tra le reginette finisce in beneficenza

Il primo concorso di Miss Mondo risale al 1951. Sin dalla nascita, la manifestazione è stata legata ad opere di beneficenza. In un primo tempo confinato nel solo Regno Unito, il concorso si è successivamente tenuto anche al di fuori dei domini di Sua maestà britannica. Dal 1970, quando Julia Morley si associò all'attività del fondatore, suo marito Eric, la sfida tra le ragazze più belle del pianeta si svolge sotto lo slogan «Bellezza con un obiettivo». E di obiettivi la manifestazione ne ha centrati parecchi: 150 milioni di dollari raccolti in meno di mezzo secolo di sfilate, destinati soprattutto ad organizzazioni di difesa dell'infanzia.



Agenti della Forza di azione rapida di guardia nello stadio Chinnaswamy di Bangalore durante la cerimonia per la premiazione di Miss Mondo

Miss Mondo tra gli scontri Eletta una greca, arrestate duemila persone

Finale blindata per l'elezione di Miss Mondo in India. Diecimila poliziotti hanno pattugliato Bangalore filtrando l'accesso allo stadio dove si è svolta la manifestazione. Arrestate 1800 persone, scontri tra i contestatori del concorso e le forze dell'ordine. Decine i feriti. Ma non c'è stato il rogo di protesta annunciato da un commando suicida. Eletta una diciottenne greca. Come da copione ha pianto di commozione, mentre fuori si batteggiava con pietre e lacrimogeni.

traccia della quindicina di femministe capeggiate da Kinay Narayana Shashikala che avevano minacciato di darsi fuoco se si fosse svolto un concorso «degradante» per le donne indiane. La foto della leader del commando suicida era esposta ieri agli ingressi dello stadio, la polizia ha controllato scrupolosamente i 15.000 spettatori della finale di bellezza. Il pubblico ha avuto un supplemento di brivido e di suspense. E non solo per il rischio che la pioggia rovinasse la festa, come temevano gli organizzatori sconcertati dalle previsioni del tempo.

La protesta è rimasta confinata fuori dallo stadio, dove per entrare si è pagato fino ad un milione e mezzo di lire. I contestatori non sono riusciti a far inceppare la macchina di Miss Mondo, oliata da quasi mezzo secolo di sfilate. Ma di sicuro hanno avvelenato l'atmosfera, scalfendo i sorrisi celestiali delle 88 reginette del pianeta convenute all'ultima sfida, e per di più con un buon motivo umanitario per salire in passerella: i proventi della serata erano destinati alla Spastic Society di Kamataka.

Sul concorso delle miss è piovuta l'accusa di essere strumento dell'«invasione culturale» dell'Occidente, offesa alla tradizione e alla donna, di oltraggio alla povertà di milioni di persone. Si è temuto il peggio. Ma la drammatica protesta di Suresh Kumar, il sarto di 24

anni che la scorsa settimana si è ucciso a Madurai, è rimasta fortunatamente isolata. Non voleva il concorso di bellezza Kumar, si è cospirato di benzina e si è dato fuoco come un bonzo, accendendo anche gli animi della contestazione. È andata bene, ieri. Ma certo non è stato un successo per quanti hanno fortemente voluto che la finale di Miss Mondo fosse disputata in India. Un'occasione che doveva servire per mostrare una realtà diversa da quella che si ipotizza sia nell'immaginario dell'Occidente, di un paese aggredito al passato, chiuso nelle sue tradizioni, terra di faticchi, fiumi sacri, caste, vacche sacre e elefanti. Anche per questo era stata scelta Bangalore, città modello per gli ecologisti, sede di un'importante industria elettronica, simbolo dell'India che avanza verso il futuro.

Il folklore indiano c'è stato ed ha fatto da sfondo sul palcoscenico della serata d'onore, tra ballerine e strumenti di conchiglie. Quello fuori dallo stadio era tutt'altro che folclore. Ha blindato la festa, ma probabilmente non farà scendere la febbre da miss, che da due anni - da quando Miss India conquistò il titolo di Miss Mondo e poi di Miss Universo - agita le ragazze di tutto il paese. Ieri Miss India è arrivata solo quarta, dopo la colombiana Carolina Arango e la brasiliana Anuska Prado. Ma era una delle cinque finaliste.

I coniugi Morley Sul concorso hanno costruito la loro fortuna

Miss Mondo è Eric e Julia Morley. Eric ideò la manifestazione nel '51 e poi la gestì insieme alla moglie. Al concorso è legato anche il loro successo economico. Eric Morley cominciò la sua carriera come uno d'affari nel '46, entrando a far parte della Mecca, una piccola società esperta in intrattenimento e tempo libero, che seppe trasformare nella più grande azienda del settore in Gran Bretagna. Morley usò il concorso di Miss Mondo come veicolo promozionale, raccogliendo allo stesso tempo grandi somme di denaro per bambini in difficoltà. Nel 1970 la Mecca venne acquistata da un gruppo di hotel e catering, il Grand Metropolitan Ltd, ed Eric entrò nel consiglio d'amministrazione del gruppo, mentre sua moglie si dedicava alla sfida tra le più belle del pianeta. Nel 1980 i Morley decisero di concentrarsi sul concorso di bellezza e fondarono l'organizzazione di Miss Mondo. Julia, già attivissima nell'opera di beneficenza, divenne presidente del Variety club internazionale, che è considerato la più importante organizzazione benefica al mondo dedicata ai bambini.

NOSTRO SERVIZIO

BANGALORE (India). Sorride tra le lacrime Irene Skliva e Miss Mondo '95 le sistema sui capelli la corona che le spetta. È greca la bella tra le belle, eletta ieri nel Chinnaswamy Cricket Stadium di Bangalore, e nella vita vorrebbe scrivere poesie. Scrociano i flash sugli occhi umidi della neo-reginetta del pianeta, rispettando il più tradizionale dei copioni mentre fuori, a distanza di sicurezza dai lustrini e dalle miss, divampa la rivolta degli oppositori del concorso. Il sorriso raggiante della diciottenne greca ha avuto un prezzo. La polizia ha arrestato 1800 dimostranti, ingaggiando una battaglia alle porte dello stadio con un gruppo di 400 irriducibili che tentava di bloccare l'accesso alla manifestazione. Gli agenti hanno usato lacrimogeni, i dimostranti hanno risposto con pietre e sacchi di peperoncino. E sono piovute lacrime, anche qui, ma non di com-

mozione. Decine di feriti sono stati medicati in ospedale. Le celle di Bangalore si sono riempite dello sdegno dei contestatori, tanti, di diversa ispirazione e intendimenti, ma riuniti sotto un unico cartello: «federazione degli oppositori di Miss Mondo».

È andata bene. I diecimila poliziotti sguinzagliati già dalla notte di venerdì a caccia di possibili fomentatori di disordini hanno lavorato bene. Gli arresti sono fioccati, chiuse le scuole e l'università. Nella città blindata è fallito lo sciopero generale promosso da organizzazioni femministe, fondamentalisti indu e estremisti di sinistra, che nel giorno della «vergogna» volevano fermare la vita di Bangalore. Gli aspiranti suicidi non si sono immolati in un rogo purificato, né dentro lo stadio né fuori. Non almeno durante la cerimonia di incoronazione della nuova bellissima. Ma la polizia ha perso

L'INTERVISTA Per Gianni Sofri si sono incontrate spinte emancipative e resistenze arcaiche

«Una protesta contro la modernizzazione»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«L'India è notoriamente terra di mille contrasti, percorsa da movimenti politici, culturali e religiosi tra i più disparati. È un Paese in cui opera anche un combattivo, sia pur minoritario, movimento femminista dai tratti simili a quelli occidentali e, al contempo, è un Paese segnato da un vasto movimento nazionalista induista con forti venature integraliste. Ebbene, ciò che più mi colpisce in questa vicenda è come il concorso di Miss Mondo sia riuscito a unificare gli opposti, spinte emancipative e resistenze arcaiche. Un fatto davvero inusuale, tanto più significativo se si tiene conto che il tutto è avvenuto nella città di Bangalore, considerata a ragione la capitale della modernità in India, capoluogo di una regione, Kamataka, molto sviluppata nel campo dell'informatica e dell'elettronica, tanto da essere definita la «Silicon Valley» indiana. A sostenerlo è uno dei massimi esperti del «pianeta-India», il professor Gianni Sofri, che per anni ha insegnato Storia dei Paesi afroasiatici ed ora Storia contemporanea all'Università di

Bologna. Cortei, minacce di attentati, donne che si dichiarano pronte a immolarsi in segno di protesta: Bangalore è in rivolta contro il concorso di Miss Mondo. Cosa c'è al fondo di questa sollevazione?

C'è la protesta contro la mercificazione del corpo femminile e la difesa della dignità delle donne e, al contempo, quella scatenatasi contro il concorso di bellezza è una protesta «antimodernizzante», condotta in nome di una idea arcaica del ruolo della donna. In questo, l'India si è dimostrata ancora una volta terra di forti contrasti. Diverse molla hanno fatto scattare la ribellione: c'è la molla femminista, rappresentata da quei gruppi che si ritrovano attorno a riviste come «Manushi», o da movimenti come quello di Vandana Shiva che coniugano il femminismo con la battaglia ecologica. Le tematiche emancipazioniste che permeano questi movimenti si avvicinano a quelle che ispirano movimenti femminili e femministi dell'Occidente. Ma nella protesta sembra essere prevalente

la spinta del partito nazionalista di destra, il Barathya Janata, e dei movimenti femminili ad esso legati. Ad agire è soprattutto un sentimento identitario, amplificato dalle condizioni di povertà che segnano ampi settori del Paese, che nel nome dell'autonomia nazionale contesta l'imperialismo culturale occidentale, un sentimento che unisce fortemente destra e sinistra in India. Questi elementi si intrecciano e vivono nella rivolta contro Miss Mondo, e segnalano un approccio complesso, spesso conflittuale, tra difesa della tradizione e apertura alla modernità. Un approccio contraddittorio perché contraddittorio è il modo stesso con cui l'Occidente si manifesta in India e nel continente asiatico: portatore di sviluppo, ma anche perturbatore di modi di vivere e di pensare.

Vi è anche un risvolto più marcatamente politico in queste contestazioni?

C'è la volontà di rivincita da parte del partito della destra nazionalista indu, uscito vincitore dalle elezioni del maggio-giugno scorsi ma che si è trovato poi soppiantato alla guida del governo da una coalizione di

centro-sinistra. Il Barathya Janata, come per altri versi i comunisti, aveva condotto la campagna elettorale esaltando, specie sui terreni dell'economia e della cultura, la difesa dell'identità e dell'autonomia nazionali contro l'invasione occidentale. Un'identità nazionale portata all'estremo e giocata contro la globalizzazione dei processi economici e di omologazione culturale. In questo senso, si può dire che la destra induista abbia cercato una rivincita montando la protesta contro Miss Mondo. Anche qui, però va evitata ogni demonizzazione: il Barathya Janata ha fatto leva su diffusi sentimenti identitari religiosi e culturali che non vanno sottovalutati o irrisi se si vuole davvero capire l'India.

L'India, Paese di mille contrasti, si è detto in precedenza. Questo è vero anche per ciò che concerne il ruolo della donna?

Certo. E si tratta di un contrasto esplosivo e tutt'altro che risolto. Certo, tradizionalmente in India c'è un grande rispetto per la donna ma all'interno di un contesto che la relega prevalentemente in un ambito privato, escludendola dalla sfera

pubblica. Una visione che ritroviamo in tutte le culture tradizionali, certamente in quelle asiatiche. Ma in India c'è qualcosa di più complesso e peculiare: vi sono dee molto venerate e vi sono, sia pur eccezionalmente, grandi esempi di donne-eroine.

Quali? Penso ad una principessa, la Rani Jhansi, che fu la principale eroina del Grande Ammutinamento contro gli inglesi (la rivolta dei Cipayes) del 1857, e poi c'è il caso, più conosciuto e recente, di Indira Gandhi. L'approccio alla condizione della donna è una cartina al tornasole delle contraddizioni che scuotono l'India: da un lato, infatti, è vivo il culto delle donne-madri, delle dee, delle eroine innalzate a emblemi nazionali, ma dal versante opposto, l'India è il Paese delle prostitute bambine di Bombay, delle migliaia di donne bruciate per ragioni di dote, della riduzione del loro ruolo in un ambito strettamente privato. Spinte modernizzanti e resistenze arcaiche si scontrano ogni giorno. E le proteste scatenate dal concorso di Miss Mondo ne sono un eclatante esempio.

Graziano, Luciana, Beatrice, Emiliano e Carlo annunciano l'improvvisa scomparsa dell'adorata

VALENTINA CIONI Il funerale avverrà domenica 24 novembre 1996 alle ore 15 nella Chiesa di Sammontana, Montelupo (Empoli).

Montelupo (Fi), 24 novembre 1996

Le consigliere ed i consiglieri comunali del gruppo Pds del comune di Firenze con sgomento e profonda commozione partecipano al grande dolore per la tragica morte di

VALENTINA CIONI Alcaro Graziano, alla madre, ai fratelli, giunta, in questo terribile momento il nostro più caro ed affettuoso abbraccio. Mara, Marcello, Ugo, Roberto, Ivan, Sabatino, Anna, Alberto, Sandro, Vincenzo, Piero, Guido, Daniela, Eliseo, Sara, Massimo, Valdemaro, Claudio, Giacomo, e con loro Dino e Costanza.

Firenze, 24 novembre 1996

Profondamente commossi partecipiamo al grande dolore della famiglia per la tragica morte di

VALENTINA CIONI Alcaro Graziano, con tutto l'affetto maturato nel corso della comune esperienza amministrativa il nostro più caro e tenero abbraccio. Tea, Gianni, Giorgio, Daniela, Amos, Lucia, Ezio, Stefania, Fabrizio, Stefano, Gianni, Paolo, Moreno, Giuliano, Giorgio, Giancarlo, Paolo, Vilma, Lodovico, Eriberto, Patrizia, Mimma, Antonio, Franco, Paolo, Michela, Grazia.

Firenze, 24 novembre 1996

I compagni della segreteria Arci di Firenze sono vicini a Graziano Cioni in questo tragico momento e gli esprimono l'affetto e il dolore per la scomparsa di

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

I compagni della Camera di Lavoro di Firenze partecipano al grande dolore di Graziano Cioni e dei familiari per la tremenda e prematura scomparsa della giovane figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

L'esecutivo dell'A.N.P.A.S. Regionale esprime al senatore Graziano Cioni, le condoglianze di tutto il volontariato delle Pubbliche Assistenze toscane, per la scomparsa di

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

I compagni e le compagne del Coordinamento delle Unità di Base del Pds del centro Storico, Oltrarno, S. Niccolò, S. Jacopino-P.zza Puccini partecipano al grande dolore per la scomparsa di

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

ed esprimono a Graziano Cioni e ai familiari le più sentite condoglianze.

Firenze, 24 novembre 1996

I soci della Cooperativa CFT (Mercato Nuovo) partecipano sentitamente al dolore che ha colpito la famiglia di Graziano Cioni per la perdita della cara figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Il Laburisti toscani partecipano commossi al dolore di Graziano e Luciana Cioni per la perdita della cara figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Giacomo e Vania Trallori partecipano commossi all'immenso dolore di Graziano per la perdita della sua cara figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

L'Unione comunale di Lastra a Signa, interpellata dai sentimenti della popolazione, si unisce al dolore del senatore Graziano Cioni per la immatura scomparsa della figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Marzia e Carlo Moscardini partecipano al profondo dolore che ha colpito l'amico Graziano per la scomparsa della cara

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Le compagne e i compagni dell'Unione comunale del Pds di Signa partecipano al grande dolore di Graziano Cioni per la scomparsa della giovane figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

I compagni e le compagne della UdB del Pds B. Venturini partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del suocero

MARIO ASPERTI

Firenze, 24 novembre 1996

Silvano Bertieri dell'Ataf partecipa al dolore di Graziano Cioni e della sua famiglia per la perdita di

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Alberto e Liana Cecchi sono vicinissimi all'immensa commozione a Graziano Cioni e ai suoi familiari così duramente provati dalla perdita incolmabile della cara

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Paola Poli, Alessandro Valentini, Camilla e Fabio partecipano commossi al grande dolore di Graziano Cioni e dei suoi familiari per la morte della figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Maria Cristina e Sandro Domenichetti si uniscono commossi al dolore dell'amico Graziano e dei familiari per la scomparsa di

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Stefano Bassi e la Presidenza dell'A.r.c.s.t. esprimono il loro cordoglio a Graziano Cioni e famiglia per la prematura scomparsa di

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Vittorio Cioni e tutte le compagne e i compagni del gruppo Pds in Consiglio regionale sono vicini a Graziano Cioni e partecipano al suo dolore per la prematura scomparsa della sua cara

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

I deputati Laburisti del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono fratelmente vicini al compagno Graziano Cioni per la tragica scomparsa della cara figlia

Roma, 24 novembre 1996

Le compagne e i compagni della Segreteria del Gruppo del Pds in Consiglio regionale esprimono le loro più sentite condoglianze a Graziano Cioni in questo momento di grande dolore per la scomparsa di sua figlia

VALENTINA CIONI

Firenze, 24 novembre 1996

Il presidente Fabio Mussi e il Gruppo della Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei deputati sono fratelmente vicini al compagno Graziano Cioni per la tragica scomparsa della cara figlia

VALENTINA CIONI

Roma, 24 novembre 1996

Le deputate e i deputati della Toscana del Gruppo della Sinistra Democratica-L'Ulivo si uniscono al dolore del compagno Graziano Cioni per la improvvisa scomparsa della figlia

VALENTINA CIONI

Roma, 24 novembre 1996

Pina, Giacomo e Paola Barbaglia, profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico carissimo

MAURO NOCCHI

Roma, 24 novembre 1996

Ci ha lasciati con la serenità e la discrezione che l'hanno accompagnata per tutta la vita

MARIA FIORILLI Ved. Raspini

Addolorati l'annunciano il figlio Mariano e i parenti tutti.

Roma, 24 novembre 1996

A 2 anni dalla scomparsa i compagni della Cgil dell'Asitalia ricordano l'uomo

ALBERTO SCAGLIARINI

Roma, 24 novembre 1996

Nel 3° anniversario della morte di

SILVANO PELLINI

la moglie Rosanna e le figlie Giulia e Claudia lo ricordano con affetto.

Roma, 24 novembre 1996

Nel 3° anniversario della sua scomparsa, Vladimir Latini ricorda affettuosamente

SILVANO PELLINI

Roma, 24 novembre 1996

A 10 anni dalla scomparsa del compagno

OMERO FIASCHI

la moglie ricordandolo con tanto affetto sottoscrive per l'Unità.

Poggibonsi (Si), 24 novembre 1996

Ad un mese dalla scomparsa di

VALERIA BACCHIET in Tresoldi

la cugina Irma con la famiglia la ricordano con tanto affetto a tutti coloro che l'hanno conosciuta e in sua memoria sottoscrivono per il nostro giornale.

Pisa, 24 novembre 1996

È mancata all'affetto dei suoi cari la compagna

ANGELA VALLESE Ved. Bianco

Lo annunciano con dolore il figlio e il nipote a quanti la conobbero.

Bologna, 24 novembre 1996

A 12 anni dalla scomparsa del compagno

MARIO GIACOMONI

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive L. 100.000 per l'Unità.

Bagnacavallo (Ra), 24 novembre 1996

Ar ricordo del loro caro

DINO ROCCA

recentemente scomparso, la moglie Lidia, la figlia Lia e i familiari sottoscrivono a favore de l'Unità.

Ravenna, 24 novembre 1996

Ina e Michele Pistillo ricordano commossi l'amico e compagno, scomparso il 16 novembre a Bari, il professor

FABRIZIO CANFORA

combattente antifascista, esponente di spicco del Partito d'Azione, poi divenuto comunista per la sua fede profondamente vissuta nella libertà e nella giustizia sociale che è il altro nome della libertà. Esprimono cordoglio e affetto a Luciano e a tutti i familiari.

Roma, 24 novembre 1996

Le compagne e i compagni della Sezione del Pds di Vittuone sono affettuosamente vicini al compagno Vittorio Bodini e alla sua famiglia per la scomparsa della cara mamma

ADELE CRIPPA

In memoria sottoscrivono per l'Unità.

Vittuone (Mi), 24 novembre 1996

I compagni e le compagne della UdB del Pds B. Venturini partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del suocero

MARIO ASPERTI

Ne ricordano la sua figura di antifascista ed attivista assiduo. Esprimono le più sentite condoglianze.

Milano, 24 novembre 1996

Sono trascorsi 13 anni dalla scomparsa del compagno

LUIGI CESINI

La moglie per onorare la memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.

Padena, 24 novembre 1996

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

MARIO COLOMBO

la moglie Pina, la figlia Carolina e il genero Alberto lo ricordano ai compagni ed amici. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Trezzo sull'Adda, 24 novembre 1996

Due anni dopo Roberto Carollo ricorda

ELISABETTA AZZALI

Si dice «scomparsa». Ma per me, Eli, sei soltanto partita. Ciao, con l'amore di sempre.

Milano-Mantova, 24 novembre 1996

Beppe Ceretti ricorda il bel sorriso di

ELISABETTA AZZALI

amica buona e generosa e brava compagna di lavoro che ci ha lasciati due anni fa.

Milano, 24 novembre 1996

Le amiche, gli amici, i compagni tutti de l'Unità che l'hanno conosciuta ed amata ricordano

ELISABETTA AZZALI

Milano, 24 novembre 1996